

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasei.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordino del settore energetico (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3297-B).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,05.

Si riprende la discussione.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, richiama le finalità del provvedimento in

esame, ne ripercorre l'*iter* parlamentare, sottolineando che il Governo ha operato scelte di politica energetica idonee a fornire risposte alle esigenze di approvvigionamento del Paese e di contenimento dei prezzi.

LUIGI D'AGRÒ ricorda che il disegno di legge in esame si è reso necessario per disciplinare più opportunamente il settore energetico, caratterizzato da elevati costi di produzione e da una rete che necessita di interventi di manutenzione e modernizzazione.

LUIGI GASTALDI osserva che il provvedimento in esame persegue, tra l'altro, l'obiettivo di modernizzare e potenziare la rete infrastrutturale del sistema energetico nazionale, nonché di garantire maggiori certezze agli operatori del settore.

MASSIMO POLLEDRI sottolinea l'esigenza di approvare con sollecitudine il disegno di legge in esame, volto a garantire un'adeguata produzione energetica, in un contesto di riduzione dei costi e di maggiore efficienza della rete.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA evidenzia l'importanza strategica del disegno di legge in esame, tenuto conto del *gap* di cui risente il sistema produttivo italiano, segnatamente nel campo energetico, nei confronti degli altri paesi europei.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il preventivo controllo delle tessere di votazione, avendo calcolato il numero di deputati presenti.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza garantirà il regolare svolgimento delle votazioni.

ROBERTO MENIA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva ironicamente che il deputato Ruzzante potrebbe coadiuvare la Presidenza nella verifica della regolarità delle votazioni.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che risultassero agli atti i riscontri delle verifiche effettuate dai deputati segretari.

CESARE RIZZI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità che tutti i deputati giungano in aula con maggiore puntualità.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che irregolarità nelle votazioni si sono recentemente registrate nei banchi dell'opposizione.

PRESIDENTE ribadisce che la Presidenza intende garantire la più assoluta regolarità delle operazioni di voto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Verneti 1.62 e Boccia 1.63.

MARIO LETTIERI richiama le finalità dell'emendamento Boccia 1.65.

SALVATORE ADDUCE osserva che il disegno di legge in esame rischia di determinare gravi danni al territorio, in particolare della Basilicata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boccia 1.65.

MARIO LETTIERI illustra le finalità del suo emendamento 1.67.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lettieri 1.67 e Nesi 1.206.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.301.

SERGIO GAMBINI manifesta condivisione per le finalità dell'emendamento Quartiani 1.301.

GIANNI VERNETTI invita il ministro Marzano a chiarire le finalità dell'emendamento 1.405 del Governo.

MARCO ZACCHERA paventa le deleterie conseguenze derivanti, sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente, dall'eventuale liberalizzazione della realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica di limitata potenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.301.

ANDREA LULLI dichiara voto contrario sull'emendamento 1.405 del Governo.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di concedere tempi aggiuntivi ai gruppi parlamentari che abbiano esaurito quelli rispettivamente assegnati nell'ambito del contingentamento.

PRESIDENTE osserva che il Presidente della Camera ha reso noto che non intende accedere a richieste di ampliamento dei tempi assegnati ai gruppi parlamentari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.405 del Governo.

MICHELE VIANELLO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Quartiani 1.70.

ALFONSO GIANNI giudica di buon senso l'emendamento Quartiani 1.70, sul quale dichiara voto favorevole.

EGIDIO BANTI osserva che le disposizioni recate dai commi 99 e seguenti, che gli emendamenti in esame propongono opportunamente di sopprimere, non tengono conto delle vicende verificatesi

negli ultimi due anni relativamente alla delicata questione dello smaltimento dei rifiuti tossici.

LAURA CIMA lamenta l'inerzia dell'Esecutivo in ordine al delicato problema dello smaltimento delle scorie radioattive.

GIANNI VERNETTI giudica condivisibili le finalità dell'emendamento Quartiani 1.70.

SALVATORE ADDUCE paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione delle norme recate dai commi 99 e 102 dell'articolo unico del disegno di legge in esame, dei quali l'emendamento Quartiani 1.70, che dichiara di voler sottoscrivere, propone opportunamente la soppressione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.70.

MARCO LION dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.70.

VALERIO CALZOLAIO ritiene condivisibili le finalità dell'emendamento Quartiani 1.70.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.70.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.70.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di concedere, conformemente alla prassi, tempi aggiuntivi al gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

PRESIDENTE assicura che riferirà la richiesta del deputato Boccia al Presidente della Camera, il quale peraltro ha già manifestato l'intendimento di non concedere tempi ulteriori rispetto a quelli fissati nell'ambito del contingentamento.

DONATO PIGLIONICA giudica condivisibili le finalità dell'emendamento Vianello 1.71, soppressivo del comma 99 dell'articolo unico.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità del suo emendamento 1.71.

SALVATORE ADDUCE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Vianello 1.71.

ARNALDO MARIOTTI paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dal comma 99 dell'articolo unico del disegno di legge in esame.

LAURA CIMA esprime forti perplessità sulle competenze attribuite alla società SOGIN.

ANDREA LULLI, MARIO LETTIERI, GABRIELE FRIGATO, LUIGI PEPE, ROBERTO GIACHETTI, PIERO RUZZANTE, FABRIZIO VIGNI e LUANA ZANELLA dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Vianello 1.71.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vianello 1.71.

MICHELE VIANELLO osserva che con l'emendamento Quartiani 1.303 si propone opportunamente di limitare le competenze della SOGIN.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI richiama le finalità del suo emendamento 1.303.

SALVATORE ADDUCE, GIANNI VERNETTI e ROBERTO GIACHETTI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.303.

ALFONSO GIANNI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Quartiani 1.303.

ETTORE ROSATO e ANGELO BOTTINO dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.303.

GIOVANNI CARBONELLA chiede se il Governo abbia riconsiderato la propria posizione relativamente all'impianto per il trattamento dei rifiuti da realizzare a Brindisi.

DONATO PIGLIONICA lamenta la strumentale limitazione delle competenze dell'ENEA a favore della SOGIN.

PIETRO GASPERONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.303.

MARIO LETTIERI paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare da un eccessivo ampliamento delle funzioni della SOGIN.

GABRIELE FRIGATO sottolinea la rilevanza dell'emendamento Quartiani 1.303, che dichiara di voler sottoscrivere.

MASSIMO CIALENTE lamenta l'eccessivo ampliamento delle competenze attribuite alla SOGIN.

LAURA CIMA, sottolineata l'opportunità di ampliare le competenze attribuite all'ENEA, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.303.

EGIDIO BANTI dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.303.

MAURA COSSUTTA, lamentato il carattere emergenziale delle misure previste dal disegno di legge in esame per il riassetto del sistema energetico, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.303.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.303.

SERGIO GAMBINI richiama le finalità dell'emendamento Quartiani 1.72.

MICHELE VIANELLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.72.

GIOVANNI CARBONELLA sottolinea la necessità di tenere conto dei vincoli di carattere ambientale nelle aree nelle quali si decide di ubicare impianti di riclassificazione dei rifiuti.

ROBERTO GIACHETTI, ANGELO BOTTINO, SALVATORE ADDUCE, PIETRO GASPERONI e ETTORRE ROSATO dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1.72.

MARIO LETTIERI esprime sconcerto per l'indifferenza mostrata dal ministro Marzano nei confronti delle argomentazioni sostenute dai deputati dell'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani n. 1.72.

MICHELE VIANELLO richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 100 dell'articolo unico del disegno di legge in esame.

MARIO LETTIERI e ROBERTO GIACHETTI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.73.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.73 e Vianello 1.75 e 1.76.

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che la Presidenza comunichi all'Assemblea eventuali ulteriori sottoscrizioni degli emendamenti posti in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nesi 1.208.

MARIO LETTIERI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di concedere tempi ulteriori almeno per gli interventi a titolo personale.

PRESIDENTE osserva che il Presidente della Camera ha ribadito di non poter concedere tempi ulteriori rispetto a quelli previsti nell'ambito del contingentamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.77.

NICHI VENDOLA lamenta il silenzio del Governo e l'indifferenza delle forze politiche della maggioranza nei confronti delle problematiche connesse alla SOGIN Spa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Quartiani 1.249 e Ruggeri 1.285, nonché gli emendamenti Vianello 1.79, 1.83, 1.84 e 1.209, Lion 1.85, Vianello 1.201, 1.202 e 1.200, Realacci 1.86, Vianello 1.211, 1.210, 1.203, 1.212 e 1.87, Realacci 1.93, Vianello 1.91, 1.204, 1.213, 1.214 e 1.88, Realacci 1.215, Lion 1.92, Vianello 1.216 e 1.205, Realacci 1.94, Vianello 1.95, Quartiani 1.251 e Realacci 1.288.

MICHELE VIANELLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.289.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.289, 1.293 e 1.291, Lion 1.99, Quartiani 1.100 e Realacci 1.266; approva, quindi, l'emendamento 1.406 del Governo; respinge, infine, gli identici Ruggeri 1.105 e Lulli 1.106.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, accetta gli ordini del giorno Zeller n. 4 e Saglia n. 7, nonché l'ordine del giorno Zanetta n. 1, purché riformulato; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Quartiani n. 5 e La Malfa n. 8; non accetta infine i restanti documenti di indirizzo.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Zanetta accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1 proposta dal rappresentante del Governo.

PIERO RUZZANTE invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 3.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, conferma il parere contrario espresso sull'ordine del giorno Ruzzante n. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Ruzzante n. 3 e Nieddu n. 6.

SERGIO GAMBINI invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 9.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, conferma il parere contrario espresso sull'ordine del giorno Gambini n. 9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Gambini n. 9, Vernetti n. 12, Ruggeri n. 13, Realacci n. 14, Reduzzi n. 16, Villari n. 17, Iannuzzi n. 18, Ruggieri n. 19, Boccia n. 20, Ladu n. 21, Fusillo n. 22, Gambale n. 23, Camo n. 24, Micheli n. 25, Burtone n. 26, Zama n. 27, Agostini n. 28, Rossiello n. 29, Zunino n. 30, Tocci n. 31, Tidei n. 32, Susini n. 33, Stramaccioni n. 34, Sereni n. 35, Sedioli n. 36, Sciacca n. 37, Sandi n. 38, Sabattini n. 39, Ruggia n. 40, Rotundo n. 41, Preda n. 42, Pisa n. 43, Pinotti n. 44, Petrella n. 45, Motta n. 46, Maurandi n. 47, Maran n. 48,

Paola Mariani n. 49, Raffaella Mariani n. 50, Luongo n. 51, Lucà n. 52, Folena n. 53, Grillini n. 54, Kessler n. 55, Finocchiaro n. 56, Carboni n. 57, Filippeschi n. 58, Dameri n. 59, De Brasi n. 60, Gaspèroni n. 61, Galeazzi n. 62, Lumia n. 63, Frigato n. 64, Franceschini n. 65, Fistarol n. 66, Fioroni n. 67, Fanfani n. 68, Duilio n. 69, De Mita n. 70, Delbono n. 71, Colasio n. 72, Ciani n. 73, Castagnetti n. 74, Carra n. 75, Cardinale n. 76, Carbonella n. 77, Bressa n. 78, Bottino n. 79, Bindi n. 80, Bimbi n. 81, Gerardo Bianco n. 82, Enzo Bianco n. 83, Giovanni Bianchi n. 84, Mosella n. 85, Morgando n. 86, Monaco n. 87, Molinari n. 88, Milana n. 89, Merlo n. 90, Meduri n. 91, Mattarella n. 92, Marino n. 93, Marini n. 94, Marcora n. 95, Mantini n. 96, Maccanico n. 97, Lusetti n. 98, Loiero n. 99, Tonino Loddo n. 100, Santino Adamo Loddo n. 101, Lettieri n. 102, Giachetti n. 103, Gentiloni Silveri n. 104, Volpini n. 105, Tuccillo n. 106, Tanoni n. 107, Stradiotto n. 108, Squeglia n. 109, Soro n. 110, Sinisi n. 111, Santagata n. 112, Ruta n. 113, Rusconi n. 114, Rosato n. 115, Rocchi n. 116, Piscitello n. 117, Pinza n. 118, Pasetto n. 119, Parisi n. 120, Papini n. 121, Zannella n. 122, Pecoraro Scanio n. 123, Lion n. 124, Cima n. 125, Cento n. 126, Bulgarelli n. 127 e Boato n. 128.

PAOLO SANTULLI invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso sul suo ordine del giorno n. 129.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Santulli n. 129.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUIGI D'AGRÒ, osservato che la disciplina del settore energetico recata dal provvedimento in esame potrà essere perfezionata dopo averne compiutamente verificato l'efficacia, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI osserva che le modifiche apportate nel corso dell'iter parlamentare appaiono ulteriormente peggiorative del testo di un provvedimento destinato a creare disordine nel mercato dell'energia ed a non favorirne la liberalizzazione; lamentata, in particolare, l'eccessiva ampiezza della delega legislativa che si propone di conferire al Governo, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge in esame.

MASSIMO POLLEDRI esprime la soddisfazione dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana per una riforma molto attesa, che garantirà la facoltà di realizzare nuove centrali e reti elettriche, favorirà l'approvvigionamento del gas e darà certezza agli operatori del settore.

GIANNI VERNETTI, nel sottolineare che le forze politiche di opposizione hanno contribuito in misura significativa al miglioramento di taluni aspetti del provvedimento in esame, ritiene comunque che esso non sia idoneo a garantire un efficace riordino del settore energetico; dichiara, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

ALFONSO GIANNI ricorda che la sua parte politica ha sempre sostenuto la necessità di favorire il ricorso a fonti di energia alternative; manifesta quindi netta contrarietà al disegno di legge in esame, lamentando, in particolare, il progressivo svuotamento delle competenze dell'ENEA.

MARCO LION ritiene che il disegno di legge in esame sia inidoneo ad evitare nuovi *black-out* elettrici, a garantire la riduzione dei costi dell'energia nonché l'autosufficienza del Paese nella produzione della stessa; dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale

sul disegno di legge in esame, esprimendo apprezzamento, tra l'altro, per le disposizioni che chiariscono opportunamente la ripartizione di competenze tra Stato e regioni relativamente alla gestione del settore energetico.

FRANCO GROTTA dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, che, tra l'altro, non tiene conto delle esigenze di tutela dell'assetto del territorio.

GABRIELLA PISTONE dichiara voto contrario sul disegno di legge in esame, auspicando che la disciplina da esso prevista possa essere modificata nella prossima legislatura.

LUIGI GASTALDI dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia su un disegno di legge che consentirà, tra l'altro, di garantire maggiori certezze relativamente all'approvvigionamento energetico del Paese ed al contenimento dei relativi costi.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, nel rivolgere un ringraziamento agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto, sottolinea che la X Commissione ha perseguito l'obiettivo prioritario di consentire la sollecita approvazione del disegno di legge; invita inoltre il Governo ad apportare taluni correttivi alla disciplina in esame in sede di recepimento delle direttive comunitarie in materia di energia.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3297-B.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 16,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3011, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 159 del 2004: Ristrutturazione dell'Alitalia (approvato dal Senato) (5152).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che l'emendamento Duca 1.6 è stato ritirato prima dell'inizio della seduta e che la Presidenza non ritiene ammissibile l'articolo aggiuntivo Pasetto 1.01.

Dà quindi conto delle variazioni intervenute nella sottoscrizione degli emendamenti presentati (*vedi resoconto stenografico pag. 74*).

Sull'ordine dei lavori.

PIER PAOLO CENTO osserva che il tribunale civile di Roma ha sconfessato l'operato del ministro dell'interno, accogliendo il ricorso dei profughi giunti in Italia a bordo della nave *Cap Anamur* avverso il decreto di espulsione emanato nei loro confronti.

PRESIDENTE rileva che la questione sollevata dal deputato Cento potrebbe più opportunamente formare oggetto di atti di sindacato ispettivo, il cui svolgimento potrà essere eventualmente calendarizzato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

ANTONIO SODA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Cento, giudicando illegittimi i provvedimenti adottati dal ministro dell'interno.

CESARE CAMPA ritiene che l'intervento del deputato Cento avrebbe dovuto essere svolto al termine della seduta.

Si riprende la discussione.

PIETRO TIDEI, giudicata tardiva la misura prevista dal provvedimento d'urgenza in esame, manifesta un orientamento favorevole alla sua conversione in legge, auspicando peraltro l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo; paventa altresì il rischio che, in assenza di una radicale riforma del trasporto aereo e del riconoscimento dei requisiti di sistema, la predetta misura risulti insufficiente a garantire la ristrutturazione ed il rilancio dell'Alitalia.

GIORGIO PASETTO, sottolineato l'atteggiamento responsabile e costruttivo assunto dall'opposizione sul provvedimento d'urgenza in esame, lamenta il fatto che il Governo non ha adottato concrete e tempestive iniziative a sostegno dell'Alitalia.

GIANCARLO PAGLIARINI osserva che, in assenza di un piano industriale di risanamento e di rilancio dell'Alitalia condiviso dalle organizzazioni sindacali, il previsto stanziamento di 400 milioni di euro — che rappresenta l'ennesimo aiuto di Stato alla compagnia di bandiera — può configurarsi come danno all'erario.

ANTONIO PEZZELLA, osservato che le indicazioni contenute nel piano di ristrutturazione dell'Alitalia non appaiono idonee a raggiungere gli obiettivi prefissati né ad elevare l'aeroporto di Milano Malpensa al livello di *hub* europeo, auspica un comune impegno per scongiurare il rischio di fallimento della compagnia di bandiera.

FRANCO RAFFALDINI, lamentato il carattere tardivo del provvedimento d'ur-

genza in esame e giudicate irresponsabili le scelte del Governo a fronte della crisi dell'Alitalia, osserva che il cosiddetto prestito-ponte di 400 milioni di euro costituisce un intervento emergenziale per l'avvio del piano di risanamento. Sottolineato altresì che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo auspicano un tempestivo ed efficace programma di rilancio della compagnia di bandiera, preannunzia che, per senso di responsabilità, voterà a favore del provvedimento.

DARIO GALLI giudica grave il fatto che i cittadini debbano farsi carico degli oneri connessi alla ristrutturazione ed al rilancio dell'Alitalia, che si trova in una situazione di grave crisi a causa di una pessima gestione aziendale. Lamenta, inoltre, gli inconvenienti derivanti dall'eccessiva concentrazione di dipendenti e di strutture della compagnia di bandiera nel Lazio.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, osservato che la crisi dell'Alitalia è emblematica del fallimentare esito dell'intervento statale nell'economia, sottolinea la necessità di compiere scelte che non siano ispirate a logiche di stampo assistenzialista; ritiene, pertanto, che la misura prevista dal provvedimento d'urgenza in esame debba essere accompagnata da un serio piano di ristrutturazione e rilancio della compagnia di bandiera.

UGO PAROLO, nel ritenere che la crisi dell'Alitalia si iscriva nel quadro degli interventi di stampo assistenzialista ai quali — a suo avviso — è imputabile il dissesto della finanza pubblica italiana, paventa le deleterie conseguenze derivanti da una gestione centralista della predetta crisi.

DAVIDE CAPARINI manifesta la netta contrarietà dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana all'elargizione all'Alitalia di quello che, in modo ingannevole, viene definito un prestito e che, di fatto, si tradurrebbe in un vero e proprio regalo.

CESARE ERCOLE, nel sottolineare le conseguenze delle gravi scelte compiute dalle passate gestioni aziendali dell'Alitalia, manifesta forti perplessità sulla natura del prestito che si intende elargire alla compagnia.

ALDO PERROTTA, ricordato che la grave situazione finanziaria della compagnia di bandiera deriva anche dalla dissenzata politica di assunzioni perseguita negli anni in cui il centrosinistra era al governo, sottolinea la necessità della misura prevista dal provvedimento d'urgenza in esame, anche al fine di salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti dell'Alitalia.

PIER PAOLO CENTO, osservato che l'applicazione di politiche liberistiche al trasporto aereo ha condotto ad una riduzione degli *standard* di sicurezza, manifesta l'orientamento contrario dei deputati Verdi ad operazioni di ristrutturazioni selvaggia effettuate contro i diritti dei lavoratori.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PIER PAOLO CENTO, nel preannunciare altresì l'orientamento favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea la necessità di un piano industriale che salvaguardi i posti di lavoro dei dipendenti dell'Alitalia e consenta il rilancio della compagnia di bandiera.

TEODORO BUONTEMPO, lamentata la mancanza di un piano industriale credibile per l'Alitalia, sottolinea la prioritaria necessità di tutelare i lavoratori prevedendo sin d'ora il ricorso alla cassa integrazione in caso di crisi irreversibile dell'azienda. Nel ritenere, inoltre, che il piano di risanamento dovrebbe essere basato su una riorganizzazione interna che escluda tagli di personale, giudica strumentali le ragioni della contrarietà espressa dai de-

putati del gruppo della Lega nord federazione padana alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

MARCO ZACCHERA, richiamati i principali problemi che interessano l'Alitalia, ritiene necessario garantire la concessione di un prestito-ponte, che dovrà tuttavia essere preceduto dall'adozione di un serio piano industriale di ristrutturazione e rilancio; preannuncia quindi — senza peraltro particolare convinzione — un orientamento favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

LUCIANO DUSSIN, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Pagliarini, ritiene che l'Alitalia debba adeguarsi alla disciplina comunitaria concernente gli aiuti di Stato e la libera concorrenza; sottolinea altresì la necessità di garantire una gestione efficiente della compagnia di bandiera, anche attraverso un'adeguata politica del personale.

MASSIMO POLLEDRI ritiene che le misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame per favorire la ristrutturazione ed il rilancio dell'Alitalia si traducano in realtà in un inaccettabile sperpero di denaro pubblico.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI manifesta l'orientamento nettamente contrario del gruppo della Lega nord federazione padana alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, ritenendo inaccettabile la concessione all'Alitalia di un prestito-ponte, peraltro non corredato da idonee garanzie a favore dello Stato; lamenta inoltre che il riconoscimento della prevista agevolazione non è stato preceduto dalla predisposizione di un credibile piano industriale.

DONATO RENATO MOSELLA, nel ritenere che sia necessario evitare la marginalizzazione dell'Alitalia, giudica assolutamente deleteria la politica del Governo per il risanamento ed il rilancio dell'azienda. Nell'auspicare, inoltre, una politica industriale aperta alle alleanze in-

ternazionali, richiama la maggioranza ad assumere atteggiamenti improntati a senso di responsabilità, per la salvaguardia della compagnia di bandiera.

GIUSEPPE MASSIMO FERRO, nel ritenere che le responsabilità del dissesto dell'Alitalia non siano imputabili al Governo, ritiene che il decreto-legge in esame rappresenti un'opportunità per risanare l'azienda.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

GIUSEPPE MASSIMO FERRO esprime altresì fiducia nella capacità e nella competenza della nuova dirigenza della compagnia di bandiera.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di sospendere la seduta per circa trenta minuti.

PRESIDENTE ritiene che la richiesta formulata dal deputato Boccia possa essere presa in considerazione una volta esauriti gli interventi sul complesso degli emendamenti.

LUCA VOLONTÈ, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di condividere l'ipotesi prospettata dal Presidente; chiede peraltro chiarimenti circa il prosieguo dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE ritiene che l'Assemblea possa proseguire nei suoi lavori.

FEDERICO BRICOLO, paventate le deleterie conseguenze derivanti per l'Alitalia, sotto il profilo finanziario, della sopravvalutazione del ruolo attribuito all'aeroporto di Fiumicino a scapito, in particolare, dell'*hub* di Milano Malpensa, manifesta la netta contrarietà dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2005-2008 e sua assegnazione alla V Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta precedentemente formulata, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,45, è ripresa alle 21,20.

GIOVANNI CARBONELLA sottolinea la necessità di scongiurare il fallimento dell'Alitalia, che comporterebbe effetti devastanti per il futuro dei lavoratori dell'azienda e per l'economia nazionale; pur auspicando l'individuazione di una soluzione migliore rispetto a quella prospettata dal provvedimento d'urgenza in esame, preannunzia tuttavia, per senso di responsabilità, voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

GRAZIANO MAZZARELLO giudica grave il fatto che un partito della maggioranza abbia condotto una azione ostruzionistica al fine di impedire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, finalizzato a scongiurare il fallimento dell'Alitalia sia pure senza prevedere auspicabili misure organiche e di ampio respiro. Sottolinea, al contrario, la necessità di una seria riflessione sui problemi del trasporto aereo, nonché su quelli specifici dell'aeroporto di Malpensa.

GIOVANNI DIDONÈ manifesta netta contrarietà alle misure recate dal provve-

dimento d'urgenza in esame, lamentando, in particolare, che il cosiddetto prestito-ponte a favore dell'Alitalia si è reso necessario a causa della pessima gestione dell'azienda.

LUIGI MURATORI, *Relatore per la IX Commissione*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, esprimendo altrimenti parere contrario.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 132).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Sabato 31 luglio 2004, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 132).

La seduta termina alle 22.